

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# SAFFO

## BALLO MITOLOGICO

COMPOSTO

DA GAETANO GIOJA

PER RAPPRESENTARSI

NELL' IMPERIALE REGIO TEATRO

ALLA SCALA

*il carnevale dell' anno 1819.*



MILANO

DALLA STAMPERIA DI GIACOMO PIROLA

dirincontro al detto I. R. Teatro.

B

---

*L*A celebrità di Saffo poetessa di Mitilene nell' Isola di Lesbo, l' infelice di lei amore per Faone, ed il rimedio da essa tentato per guarirne, cimentandosi al salto nel sottoposto mare dall' altissima rupe di Leucade, sono cose troppo note per meritare una più lunga descrizione; siccome è pur notissima la fortuna di Faone, che avendo tragittato Venere in un suo navicello da Lesbo a Cipro senza chiederne alcuna mercede, ebbe in dono da quella Diva un vaso di prezioso unguento, ungendosi del quale diventò un bellissimo giovane. Tuttociò è riportato da Eliano, da Luciano, da Palefato, da Iginò e da Ovidio nella bella epistola di Saffo a Faone.

Su questi dati parte storici parte mitologici è fondata la presente azione, cui si è aggiunto l' episodio degli amori e delle nozze di Faone con Cleonice preso dal vaghissimo libro intitolato, le avventure di Saffo poetessa di Mitilene, scritto da chiarissimo autore milanese.

---

*La Musica è di varj autori  
ridotta dal sig. Maestro BRAMBILLA.*



PERSONAGGI.

EUTILIO, uno de' primati di Leucadia, padre di  
*Sig. Luigi Costa.*

CLEONICE, promessa sposa a  
*Signora Maria Santambrogio.*

FAONE.  
*Sig. Nicola Molinari.*

SAFFO, celebre poetessa, amante di Faone.  
*Signora Maria Conti.*

RODOPE, ancella di Saffo.  
*Signora Francesca Rossi.*

IL GRAN SACERDOTE D'APOLLO.  
*Sig. Giuseppe Bocci.*

IL NEOCORO.  
*Sig. Carlo Bianciardi.*

APOLLO.

MERCURIO.

Le MUSE.

I GENJ, gli ESTRI, le IDEE e le FANTASIE POETICHE.

SACERDOTI D'APOLLO ed INIZIATI.

DONZELLE DI CLEONICE.

POPOLO DI LEUCADIA.

*La Scena è in Leucate.*

*Le Scene sono tutte nuove, disegnate e dipinte  
dal signor  
ALESSANDRO SANQUIRICO.*

## PERSONAGGI BALLERINI.

*Inventori e Compositori de' Balli*

SIG. GIOJA GAETANO. -- SIG. BERTINI FILIPPO.

*Primi Ballerini serj*

Sig. Lachouque Carlo. -- Signora Conti Maria.

*Primi Ballerini per le parti serie*

Signori

Molinari Nicola. -- Bocci Giuseppe. -- Costa Luigi.  
Signora Bocci Maria.*Primi Ballerini per le parti giocose*

Signora Viganò Celeste. -- Sig. Francolini Giovanni.

*Primi Ballerini di mezzo carattere*

Sig. Trigambi Pietro. -- Sig. Ciotti Filippo. -- Sig. Baranzoni Giovanni.

*Altri Ballerini per le parti*

Sig. Trabattoni Giacomo. -- Sig. Bianciardi Carlo. -- Sig. Destefani Giuseppe.

*Maestri di Ballo, ed Arte Mimica dell' Accademia degli II. RR. Teatri*

Signori

LA-CHAPELLE LUIGI. -- GARZIA URBANO. -- VILLENEUVE CARLO.

*Allievi dell' Accademia suddetta*

Signore

Alisio Carolina, Gregorini Adelaide, Rossi Francesca, Santambrogio Maria,  
Sirtori Carolina, Rinaldi Lucia, Brugnoli Amalia, Grassi Adelaide,  
Olivieri Teresa, Zampuzzi Maria, Bianchi Angela, Metalli Angela,  
Trezzi Gaetana, Valenza Giuseppa,  
Valenza Carolina, Viscardi Giovanna, Ravina Ester, Guaglia Gaetana,  
Elli Carolina, Savio Giuseppa, Carcano Maria, Cesarani Adelaide,  
Novellau Luigia, Cesarani Rachele, Rebaudengo Clara, Carbone Teresa,  
Casati Carolina.

Signori

Villa Giuseppe, Massini Federico, Bianchi Francesco, Trabattoni Angelo.

*Corpo di Ballo*Signori Nelva Giuseppe.  
Goldoni Giovanni.  
Arosio Gaspare.  
Parravicini Carlo.  
Prestinari Stefano.  
Zanoli Gaetano.  
Rimoldi Giuseppe.  
Citterio Francesco.  
Corticelli Luigi.  
Tadighieri Francesco.  
Conti Fermo.  
Cipriani Giuseppe.  
Rossetti Marco.  
Sivelli Girolamo.  
Maessani Francesco.  
Gavotti Giacomo.  
Stefanini Francesco.Signore Ravarini Teresa.  
Albuzio Barbara.  
Trabattoni Francesca.  
Bianciardi Maddalena.  
Fusi Antonia.  
Nelva Angela.  
Barbini Casati Antonia.  
Rossetti Agostina.  
Feltrini Massimiliana.  
Bertoglio Rosa.  
Massini Caterina.  
Mangini Anna.  
Costamagna Eufrosia.  
Bedotti Teresa.  
Pitti Gaetana.  
Ponzoni Maria.*Supplimenti ai primi Ballerini*

Sig. Ciotti Filippo. -- Signora Bocci Maria. -- Sig. Trigambi Pietro.

## ATTO PRIMO.

*Valle con bosco presso la Città di Leucadia.*

Ferve la caccia che Eutilio ha disposto per Faone suo genero futuro. I cacciatori con rumorosi oricalchi invitano i compagni a recarsi alla sinistra del bosco, ove si scoperse una ricca preda. La giovinetta Saffo, fuggita con Rodope sua fida ancella dal tetto paterno per trovare in Leucate rimedio al suo amore, a seconda di quanto le fu detto nell'antro di Stratonica, giunge in quel punto sopra un cocchio tirato da fervidi corsieri, i quali troppo ardenti urtando in una scoscesa balza, rovesciano le poco esperte guidatrici. Saffo, salvata a stento, e rinvenuta appena dallo spavento e dal duolo, ravvisa con entusiasmo il luogo, ove poco tempo prima avea passato deliziosi momenti in compagnia del suo Faone, e trovato un dardo, ivi rimasto nella seguita caccia, incide il di lui nome sopra un tronco; dopo di che udendo appressarsi rumorosa turba di cacciatori, di là si allontana. Faone medesimo ritorna; con sorpresa vede il suo nome di fresco ivi segnato, e più assai stupefatto rimane nell'incontrar Saffo medesima ch'ivi si riconduce. Or mentre costei si bea di sì felice incontro, e per la gioja



rimane priva di sensi, ed egli invece se ne attrista, giunge Eutilio, che trovando Saffo svenuta fra le braccia di Faone, altamente si meraviglia, e chiede chi sia. E' confuso Faone, pure ricomponendosi, dice di conoscer quella donzella come celebre poetessa, e Rodope intanto racconta il successo infortunio; rasserenato Eutilio invita Saffo a recarsi al suo palagio, onde festeggiarvi le nozze d'una sua figlia. Interrompe Faone il di lui parlare, onde non senta Saffo essere egli medesimo lo sposo, quindi forzandosi, e mostrandosi lieto dell'invito fatto a Saffo, con gli altri s'avvia alla magione di Eutilio.

## ATTO SECONDO.

### *Ginecèo.*

Cleonice vicina a stringere la destra dell'amato Faone, si adorna delle vesti nuziali: in tale apparato più bella che mai rassembra a Faone che quivi venuto col padre, prega che siano affrettate le nozze. Ma Eutilio, tratto prima in disparte Faone, vuole essere assicurato meglio sui dubbj che ha concepito riguardo a Saffo, e non esita Faone a giurargli ch'egli ama solo la sua Cleonice. Lieto allora Eutilio con la figlia e col genero si reca al tempio per celebrarvi l'imeneo.

## ATTO TERZO.

### *Vestibolo interno del palazzo.*

Saffo e Rodope sono nella casa di Eutilio, di cui sanno farsi sposa la figlia, ma non sanno con chi. Ben tosto giunger deve la coppia felice; quando Faone dubbioso per la presenza di Saffo, viene ansante precedendo la sposa, e prima che essa giunga, impiega ogni preghiera ed ogni lusinga con Saffo per far che parta da quel luogo, al che tra dolente e sdegnata ella si rifiuta. Il corteggio nuziale è omai presso: Faone non ha altro scampo che ritirarsi. Eutilio giungendo presenta alla figlia l'illustre poetessa, la quale benchè trista pel colloquio avuto con Faone, pure alla vista della giovine sposa, e scossa dal suono delle cetre, richiamato l'estro apollineo, celebra con improvvisi versi le lodi della sposa, e la felicità che l'attende. Intanto l'assenza di Faone comincia a recar meraviglia, e mentre ne ordina Eutilio la ricerca, inganna l'impazienza della figlia con festive danze. Giunge alfine quasi tratto a forza Faone, ed il correre ad esso di Saffo, l'irritarsene di Cleonice, l'imbarazzo di Faone, l'avvedersi di Saffo finalmente che Faone è lo sposo, sono un punto solo. Niuna speranza omai resta alla donzella di Lesbo. Faone è per sempre perduto: essa medesima è resa misero spettacolo alle genti.

Confusa, furente e quasi fuori di sè, fugge da quel luogo funesto: la sola Rodope la segue: Faone con gli altri compassionando la misera si ritira.

## ATTO QUARTO.

*Spiaggia del mare presso la rupe di Leucade  
con vista del tempio d' Apollo.*

**N**on sa dove corre in delirio la misera Saffo, seguita sempre dalla fida sua ancella, finchè si presenta al suo sguardo il tempio d' Apollo, ed allora si sovviene dell' oracolo di Stratonica, e prostrata innanzi all' ara del nume che la protegge, invoca da esso soccorso ed aita. Scende in quel punto il Neocoro dal tempio, e da lei pregato ivi conduce il sommo Sacerdote, che ad essa promette efficace sollievo, quando voglia cimentarsi al periglioso salto dalla rupe nel mare, e per incoraggiarvela le mostra le iscrizioni di quei che lo tentarono prima di lei, e ne sortirono non solo salvi ed illesi, ma puri e scevri di ogni passato affanno, e dimentichi de' loro infelici amori. Invano Rodope mostra alla sua cara Signora le tombe degli altri che nel fatal salto perirono: essa è ferma o di guarire o di morire, e giura al gran Sacerdote che seguirà esattamente il rito prescritto. La consegna allora il sacro Ministro ai Sacerdoti che la guidano nel tempio, onde istruirla, e farle de-

porre i ricchi ornamenti, che seco avea recati dalla casa paterna, per vestirsi delle spoglie usitate in quell' occasione. Intanto il Neocoro ha già disposto la teoria consueta, che sfila coll' ordine seguente. Precedono i suonatori di tibia e di lira; seguono i fanciulli, e dopo le donzelle colle offerte; quindi i giovani iniziati; ed in fine le matrone. Saffo condotta a mano dal gran Sacerdote s' arresta sul peristilo del tempio, ove l' è posta sul capo la sacra corona, e le vien consegnata la palma intrecciata di bianca lana; dopo di che essa giura nuovamente di cimentarsi al salto fatale. Viene allora consegnata al Neocoro che l' accompagna fin quasi sulla vetta della rupe. Ivi la disperata s' arretra alquanto, ma scossa dalle rampogne del gran Sacerdote, e punta dell' interna fiamma che l' agita, risolutamente si getta abbasso da quell' altissimo scoglio. Ma non soffre Apollo che una delle sue più illustri seguaci si perda, e col mezzo dell' amico Mercurio traendola dalle onde la fa trasportare nella propria reggia.



## ATTO QUINTO.

*Reggia d' Apollo.*

**S**affo condotta da Mercurio, ricevuta da Apollo e dalle Muse, ed ivi coronata d'alloro, riceve il dono dell'immortalità, che immancabilmente spetta a quegli ingegni divini che si sollevano dalla sfera comune coi talenti e colla virtù.